

Recensioni

GIOVANNI BONANNO, *Profezia dell'arte contemporanea*, Stauròs, San Gabriele (TE), 2000, pp. 272, s.i.p.

E' ampiamente noto l'impegno della Biennale d'Arte Sacra di San Gabriele a favore dell'arte di oggi che cerca di incontrarsi col sacro. E' meno noto come quest'Ente benemerito, da qualche anno, affianchi alle esposizioni un prodotto editoriale che ne supporti le scelte e ne allarghi la conoscenza: sono le Edizioni Stauròs, che periodicamente pubblicano studi monografici di specialisti del settore.

Nel dicembre del 2000 è stato pubblicato *Profezia dell'arte contemporanea* di Giovanni Bonanno, critico d'arte e ordinario di storia dell'arte all'Accademia di Belle Arti di Palermo. Un volume denso di avvenimenti vissuti in prima persona: volume entusiasta e appassionato come solo Bonanno poteva scriverlo. Perché egli non è solo un attento studioso della materia, ma è anche un ardente promotore di eventi memorabili, intesi a ridare credito agli sforzi che l'arte di oggi fa per rientrare in chiesa.

E' noto come in questo sforzo, nella sua città, abbia avuto autorevole complice il Cardinale Pappalardo.

Questo libro, oltre ad essere molto esplicito sulla passione dell'Autore per l'argomento trattato, costituisce per il lettore una densa antologia di protagonisti e di effettive realizzazioni nel settore dell'arte sacra. E non mi sembra che ci siano delle rilevanti omissioni: segno di una precisa e puntigliosa informazione. Tanto che si resta sorpresi per quanto è stato prodotto, malgrado l'indifferenza o, spesso, l'ostilità delle istituzioni verso un'arte di ricerca, qual è stata quella del secolo appena trascorso. Il volume, quindi, non è prezioso solo per quanto offre, ma anche perché fa giustizia di pregiudizi e luoghi comuni e scavalca tutte le polemiche e le riserve che si sono trascinate per tanto tempo e su opposte sponde sulla validità o la convenienza di fare, oggi, ancora arte sacra, o sulla congruità di farle occupare uno spazio chiesastico o rapportarsi alla liturgia e al culto. L'autore più che affidarsi all'autorevolezza dei documenti ecclesiastici, che pure non mancano, o alla forza di una convinta dialettica per difendere la sua buona causa, consegna alle sue pagine la mole delle realizzazioni inventariate, sottolineando il coinvolgimento di quei protagonisti consegnati ormai alla storia dell'arte del ventesimo secolo.

Ritengo che questo libro sia utile sia agli artisti che ancora sono perplessi ad avvicinarsi al tema sacro, sia al clero committente che dell'arte di oggi ignora quasi tutto. Cosicché quanto è stato realizzato positivamente, in questo campo nel ventesimo secolo, sia davvero profezia di ciò che ci darà il futuro.

Tito Amodei